

Crisi Sea, salvati 82 posti di lavoro

Ieri il passaggio alla nuova srl di consulenza e servizi. L'affitto del ramo d'azienda avrà durata fino a giugno 2018

► TRENTO

Ottantadue lavoratori della Sea spa da ieri sono passati ad una nuova società, la Sea srl consulenza e servizi. La newco controllata al 100 per cento da Ecoopera ha firmato il contratto per l'affitto del ramo d'azienda della spa guidata da Luca Maurina. Con l'accordo, sottoscritto unitariamente da Filcams, Fisascat e Uilucs con Fiom Fim e Uilm, la quasi totalità dei dipendenti della Sea spa passa alla nuova società. Restano ancora in capo alla vecchia società i 12 lavoratori del settore costruzioni e bonifica, due in Trentino, gli altri dieci tra Puglia e provincia di Alessandria. Gli altri lavoratori, una ventina in tutto, si sono nel frattempo dimessi volontariamente.

L'affitto del ramo d'azienda avrà durata fino a giugno 2018, prorogabile per ulteriori sei mesi fino alla 31 dicembre del 2018. Entro la fine del contratto la newco si impegna a fare un'offerta d'acquisto irrinunciabile del ramo d'azienda.

Per i sindacati «si è raggiunta un'intesa positiva, che ha permesso di salvaguardare l'occupazione di un numero consistente di lavoratori e si sono evitati i licenziamenti. Nasce una newco molto competitiva che nei prossimi anni potrà ulteriormente ampliare il proprio business nel settore della medicina del lavoro».

Con l'accordo sottoscritto tra newco e organizzazioni sindacali i lavoratori che passano alla nuova società mantengono le stesse condizioni retributive, contrattuali e di inquadramento.

I dipendenti, come noto, sono senza stipendio da dicembre. L'accordo prevede anche che oggi siano pagate le spettanze di gennaio, mentre lo stipendio di dicembre, la tredicesima mensilità e metà febbraio restano ancora in carico a Sea spa.

Il gruppo Sea gestisce anche, tramite due controllate, i depuratori del Trentino orientale e del Trentino occidentale.

Sea finora non aveva fatto



Sono 82 i lavoratori della Sea che ieri sono passati alla nuova società, la Sea srl consulenza e servizi

registrare particolare problemi ed è sempre stata un'azienda attiva in settori ad alto valore aggiunto e con una forte presenza di tecnologia e innovazione. Per questo, il blocco degli stipendi era arrivato come un fulmine a ciel sereno.

Sea è nata nel 1989 dall'intuizione di un gruppo di imprenditori che intendevano

esplorare le nuove opportunità offerte dal settore ambientale. Il progetto iniziale consisteva in un programma di monitoraggio delle acque dell'Adige, ma la vera e propria attività di consulenza ebbe inizio con il controllo delle emissioni in atmosfera provenienti dalla centrale termica della Cartiera di Villa Lagarina. In seguito

Sea iniziò ad orientarsi in maniera specifica verso forme di consulenza. A queste prime attività si aggiunse l'offerta di gestione e manutenzione di piccoli impianti di depurazione con l'inaugurazione di un laboratorio di analisi.

Sea non aveva allora una strategia ben consolidata anche se il suo core business si

andava velocemente precisando: all'attività di consulenza amministrativo-legale nel settore ambiente si venne, infatti, dapprima affiancando l'impegno connesso ai controlli analitici e subito dopo l'attività di brokeraggio nei settore dei rifiuti che diede una forte spinta in termini di crescita del fatturato.

Ecoopera in «soccorso» a Sea Salvati 82 posti di lavoro

Firmato l'affitto di ramo d'azienda. Incertezza fino a pochi giorni fa

TRENTO La vicenda Sea-Ecoopera si conclude positivamente per 82 persone, che ieri sono passate nella nuova new.co. Per il presidente di Ecoopera Renzo Cescato: «Era l'ultima occasione per salvare i posti di lavoro». Anche per i sindacati si tratta di «un accordo positivo».

La new.co «Sea srl consulenza e servizi» è al 100% di Ecoopera. Ieri ha firmato il contratto per l'affitto del ramo d'azienda della Sea, guidata da Luca Maurina. Con l'accordo, sottoscritto unitariamente da Filcams, Fisascat e Uiltsuc con Fiom Fim e Uilm, la quasi totalità dei dipendenti della Sea spa passa alla nuova società. Restano ancora in capo alla vecchia società i 12 lavoratori del settore costruzioni e bonifica, due in Trentino, gli altri dieci tra Puglia e provincia di Alessandria. Gli altri lavoratori, una ventina in tutto, si sono nel frattempo dimessi volontariamente.

L'affitto del ramo d'azienda avrà durata fino a giugno 2018, prorogabile per sei mesi. Entro la fine del contratto la newco si impegna a fare «un'offerta d'acquisto irrinunciabile» del ramo d'azienda.



Ambiente
I camion di Ecoopera, subentrante in Sea e accanto il suo presidente Renzo Cescato

Per i sindacati «si è raggiunta un'intesa positiva, che ha permesso di salvaguardare l'occupazione di un numero consistente di lavoratori e si sono evitati i licenziamenti. Nasce una newco molto competitiva che nei prossimi anni potrà ulteriormente ampliare il proprio business nel settore della medicina del lavoro».

Con l'accordo sottoscritto

tra newco e organizzazioni sindacali i lavoratori che passano alla nuova società mantengono le stesse condizioni retributive, contrattuali e di inquadramento. I dipendenti sono senza stipendio da dicembre: l'accordo prevede anche che siano pagate le spettanze di gennaio, mentre lo stipendio di dicembre, la tredicesima mensilità e metà feb-



13

milioni

Fatturato della «nuova» Sea

2

milioni

Il valore dell'operazione

braio restano ancora in carico a Sea spa.

Il fatturato del ramo d'azienda interessato si aggira sui 12-13 milioni di euro, e comprende le attività «storiche» di Sea spa, vale a dire la consulenza e la sicurezza, la qualità e l'ambiente, compreso il laboratorio analisi chimiche e microbiologiche e, a partire dal 2006, la gestione impianti (fra cui Doc, la società che gestisce i 32 impianti di depurazione della provincia di Trento). Rimangono fuori i rami aziendali operanti, pressoché tutti fuori dal Trentino, nelle bonifiche e costruzioni. La cifra dell'operazione supera i due milioni di euro.

Il presidente di Ecoopera Cescato esprime soddisfazione per la conclusione positiva della vicenda, che fino a pochi giorni fa era molto incerta. «Non ci nascondiamo che l'operazione ha un alto valore sociale prima ancora che economico. Il primo, impegnativo obiettivo che ci poniamo è di salvaguardare quanto più possibile i posti di lavoro. I lavoratori che saranno riassunti nella nuova Sea srl sono 82 operanti in tutta Italia, su un totale di 120. Nel contempo riteniamo che la Sea abbia forti potenzialità di rilancio con un adeguato piano industriale che valorizzi delle professionalità interne e la buona reputazione costruita in tanti anni di attività». Ecoopera nasce nel 2013 dalla fusione di 3 co-op: Lavoro e Servizi Valsugana, Cet e La Cicogna Servizi. Impiega circa 400 dipendenti per un fatturato di 28 milioni.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA